

Due giovani studenti bresciani ricercatori all'Ifom di Milano

Quindici giorni di tirocinio all'Istituto Firc di oncologia molecolare, poi la presentazione degli esiti alla comunità scientifica



Davide Piccioni

Non è certo consuetudine di ogni liceale scegliere liberamente di trascorrere parte delle vacanze cullati dal suono di tecnicismi scientifici e formule chimiche, circondati da capsule di coltura biologica, pipette, microscopi e macchine in grado di amplificare il Dna, preferendo l'illuminazione artificiale del laboratorio piuttosto che i raggi di sole. Tuttavia, non per tutti l'ultimo tintinnio della campanella significa fine degli studi e fuga nel mondo del divertimento, soprattutto se di mezzo ci sono passioni che travalicano l'ordinario dovere didattico e visioni mature, pienamente adulte, del proprio futuro scolastico, accademico e professionale. TANTO PIÙ quando il laboratorio in questione non è quello artigianale allestito di nascosto nella cantina di casa, ma è collocato all'interno di un centro di ricerca sul cancro di livello scientifico internazionale. Ad essere riusciti a varcare in qualità di stagisti i rinomati cancelli dell' Ifom di Milano, l'Istituto Firc (della Fondazione italiana per la ricerca sul cancro) di oncologia molecolare, sono due giovanissimi studenti iscritti in altrettanti licei scientifici della provincia di Brescia. Il 18enne di Palazzolo sull'Oglio Davide Uberti, che ha appena concluso il quarto anno all'IIS Marzoli del suo paese, e il coetaneo Davide Piccioni di Soncino, alunno dell'IIS Corzali di Orzinuovi, hanno potuto coronare il sogno coltivato a lungo tra i banchi di scuola conquistando, insieme ad altri otto ragazzi italiani, l'ambitissimo concorso promosso dall' Ifom «Lo studente ricercatore», giunto quest'anno all'undicesima edizione. A partire dallo scorso 15 giugno, dopo aver superato brillantemente un complesso test di ammissione basato su 40 quesiti di biologia molecolare e cellulare, anatomia e chimica, scavalcando 140 concorrenti della stessa età proveniente da ogni parte della Penisola, Davide e Davide hanno iniziato un tirocinio formativo di due

settimane all'interno del centro di ricerca, operando fianco a fianco, rigorosamente in inglese, con ricercatori professionisti che arrivano da ogni angolo del pianeta. Sotto l'ala protettrice della ricercatrice indiana Dyvia Purushothaman, dottoranda laureata al National Center of Biological Sciences di Bangalore, e la supervisione dello scienziato Francesco Blasi, Davide Piccioni sta partecipando agli esperimenti relativi al controllo della trascrizione nello sviluppo e nel cancro, conducendo attività di ricerca sugli effetti di determinate proteine. Davide Uberti, assegnato al programma di ricerca diretto dallo scienziato Marco Foiani «Integrità del genoma», lavora con la dottoranda palestino-canadese Ghadeer Shubassi alla comprensione di quei danni al Dna che, influenzando sul metabolismo del glucosio, possono provocare l'insorgere di tumori. L'interazione con la ricerca scientifica non si limiterà però ai 15 giorni di avventura laboratoriale: nei primi mesi del 2016 i due studenti dovranno tornare nuovamente a Milano per presentare davanti a personalità di spicco del mondo scientifico e istituzionale i risultati ottenuti durante il percorso di ricerca. Una tappa in più verso l'avvicinamento al mondo universitario. Secondo quanto riferisce l' Ifom, almeno il 90% dei ragazzi aderenti al progetto ha intrapreso negli anni successivi una strada di formazione in ambito scientifico, medico o biotecnologico. Il 49% dei tirocinanti ha indicato come fattore determinante di decisione proprio l'adesione a questa esperienza di studio e di vita. E i due baby-scienziati bresciani hanno già le idee chiare sul loro futuro professionale. «Vorrei studiare medicina, ma per il momento preferirei stare a contatto con le persone e visitare i pazienti piuttosto che intraprendere una carriera di ricercatore accademico», confessa Uberti. «Non è detto però che seguirò biologia, sono attratto anche dalla fisica» - sottolinea Piccioni - «Questa esperienza mi aiuterà sicuramente ad orientarmi».

Davide Vitacca

26-07-2015

http://m.bresciaoggi.it/stories/2679_citta/1250014_due_giovani_studenti_bresciani_ricercatori_allifom_di_milano/